

Le imprese incalzano Raggi

«Subito un piano di sviluppo»

► Associazioni di categoria in Campidoglio: ► A giugno partirà un altro tavolo tecnico: è necessario recuperare il tempo perduto «Occorrono progetti per attrarre capitali»

IL VERTICE

Virginia Raggi apre le porte alle imprese, tentando un difficile disgelo dopo tre anni di «assoluta mancanza di dialogo» con il mondo produttivo delle Capitale, a dieci giorni dall'appuntamento con le urne delle Europee. Ieri la sindaca ha accolto l'ennesima richiesta delle "sette sorelle", riunite nel progetto "Rinascimento Roma", incontrando in Campidoglio i vertici di Acer, Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria. Insomma, le associazioni che rappresentano il 70 per cento del prodotto interno lordo e l'80 per cento delle imprese della Città metropolitana di Roma. Le quali, a inizio aprile, avevano indetto anche una conferenza stampa unitaria per denunciare «l'immobilismo della Capitale», chiedendo di aprire urgentemente un confronto con l'amministrazione comunale.

L'INCONTRO

Il vertice di ieri, nel tardo pomeriggio, è stato un modo per tentare di rompere il ghiaccio, sperando di non essere fuori tempo massimo. Da un lato del tavolo la sindaca e un gruppo di assessori - Linda Meleo, Flavia Mar-

zano, Luca Montuori, Rosalia Alba Castiglione - dall'altra i leader degli imprenditori romani. «A Roma si può creare un ecosistema adeguato e giusto per fare impresa dove si muovono realtà diverse, dalle grandi industrie alle botteghe artigiane - commenta Raggi - Per questo abbiamo avviato un percorso di condivisione con le associazioni produttive: l'obiettivo è delineare una visione di sviluppo di Roma a 360 gradi, valorizzando anche il contributo dell'attivismo civico».

LE IDEE

Risultato finale: si aprirà un tavolo tecnico, a metà giugno, per realizzare progetti per il futuro della Capitale. Idee che saranno divise per aree tematiche: dalle infrastrutture al turismo, dalla mobilità all'ambiente. Quindi, dopo l'estate, si punta a mettere le carte in tavola, organizzando su Roma un forum internazionale che possa fare della Città eterna un *think tank* delle grandi problematiche che le città metropolitane dovranno affrontare nel prossimo futuro. Tra i temi su cui puntare, secondo il Campidoglio, ci sono la digitalizzazione e l'internazionalizzazione, ovvero attrarre risorse e fondi dall'estero di cui possano beneficiare la città e i cittadini.

IL PIANO

Il tavolo tra amministrazione e associazioni imprenditoriali servirà «per fare in modo che le proposte che sono già emerse da parte di questa consiliatura, che sono caratterizzate per progettualità di tipo di settore, possono essere inserite in una visione di carattere più generale - spiega Filippo Tortoriello, presidente di Unindustria - Quindi per un piano strategico, da presentare prima al governo, per andare a chiedere i soldi necessari per far partire questa macchina: poi renderle note all'opinione pubblica, per ottenerne il consenso e, infine, presentarlo alla Comunità internazionale». Una volta varati i progetti, infatti, bisogna «creare un tavolo di trattativa a livello governativo per dare a questa città gli strumenti finanziari e amministrativi che siano degni di una capitale d'Europa», sottolinea il presidente della Cna di Roma, Michelangelo Melchionno.

«Per una Roma del futuro, dobbiamo guardare alla Roma di oggi - sostiene il presidente dell'Acer, Nicolò Rebecchini - che deve ripartire nell'ambito dei lavori pubblici, dell'imprenditoria privata, affinché sia attratta da ricchezza su questo territorio». È ovvio «che noi dob-



Peso: 34%

biamo guardare alla Roma del domani, ma risolvere i problemi di oggi», conferma Valter Giammaria, leader romano di Confesercenti.

Fabio Rossi

I numeri

 **1,5 miliardi**

L'ammontare dei debiti commerciali del Campidoglio

 **12,1 miliardi**

Il debito storico del Comune (ante 2008)

 **4.966**

Il totale delle imprese creditrici con il Campidoglio

 **2,7 miliardi**

I residui passivi dell'amministrazione

 **250 milioni**

I fondi necessari ogni anno per riparare le buche

 **400 milioni**

Il totale speso (in dieci anni) per la manutenzione ordinaria

 **2.000**

I chilometri di strade privi di appalto per la manutenzione

centimetri



Il Campidoglio



Peso: 34%